

DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE

festa (in cattedrale: solennità)



Cattedrale è la chiesa dove sta la «cathedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma ...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati.

«Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima Eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbiterio e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

L'attuale Cattedrale, voluta dal Cardinale Domenico della Rovere, Vescovo di Torino (1482-1501), fu aperta al culto nel 1498 e venne dedicata il 21.9.1505, festa di san Matteo apostolo ed evangelista, da mons. Baldassarre Bernezzo di Vigone, Arcivescovo tit. di Laodicea, Vicario Generale di mons. Giovanni Ludovico della Rovere, Vescovo di Torino (1501-1510).

Tutto dal Comune della dedicazione di una chiesa.